

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



P.G.C.

## Un treno per Yuma

D'ora in poi, la ricorrenza dell'omicidio di Bin Laden sarà Festa Nazionale come il Giorno del Ringraziamento, e si mangerà e ci s'ingozzerà di tutto, non solo di tacchini. Ma non solo in America: a mezzanotte, scorrendo i fusi orari, si scatterà una pirotecnica festa mondiale visibile dai satelliti, dalle navicelle spaziali da Marte a Saturno.

**RISPOSTA** ■ Un ricordo importante della mia infanzia è «Un Treno per Yuma», un film che allora mi sembrò bellissimo, in cui Glenn Ford, lo sceriffo che lo aveva catturato difendeva, rischiando la sua vita, il bandito che gli altri volevano uccidere senza permettergli di arrivare a un processo. È su questo punto fermo della democrazia americana ed europea (il diritto di tutti ad un processo in cui ci si può difendere dicendo le proprie ragioni) che venne impostato il processo di Norimberga contro i criminali nazisti e quello che si celebrò contro Eichmann in Israele ed è su questo punto fermo che ci si sarebbe dovuti attestare anche nei confronti di Bin Laden perché l'idea di uccidere la persona che potrebbe essere catturata è un'idea che ha consonanze forti con quelle dei «terroristi». Una fase in cui quella che scuote le masse islamiche è una ricerca forte di libertà e di democrazia è una fase in cui l'Occidente avrebbe dovuto dimostrare una maggiore fiducia nei suoi principi. Evitando di offrire, a chi crede ancora nella Jihad, un martire che, come ammonisce Robert Fisk, potrebbe essere più pericoloso da morto che da vivo.

FABIO ANTONIO SIENA

## La crisi della politica e dei politici

La figura del politico è una figura disprezzata dai giovani e dagli anziani, dagli studenti e dagli intellettuali, da chiunque li appoggia per perseguire i propri fini, dagli intellettuali e dai sognatori che ancora sperano di poter cambiare il mondo intero, da tutti coloro che insomma hanno assistito più volte a vili voltafaccia e tradimenti; gli stessi voltafaccia che ad ogni legislatura si realizzano ai danni degli elettori. Il Parlamento giorno dopo giorno continua a preci-

pitare in uno stato deplorabile: insulti vergognosi, discriminazioni razziali e sessuali, pregiudizi e violenza si concretizzano in quello che dovrebbe essere il luogo del confronto diplomatico e democratico per eccellenza. I membri del governo non camminano tra la gente ma sappiamo senz'altro che essi continuano indisturbati ad agire in difesa del sistema antidemocratico e nemico della Costituzione di cui sono gli artefici; continuano a proporre disegni di legge palesemente contrari alla volontà popolare, contro l'ambiente, contro la giustizia, contro l'uguaglianza sociale, contro la collettività, contro la Costituzione della Repubblica Italiana. Non esiste, sempre

più spesso, il forte senso di appartenenza ai partiti, ma piuttosto un tifo incondizionato verso l'uno o l'altro candidato, a prescindere dalle competenze tecniche, dalle capacità, dalla moralità e dalla coerenza di questo, a prescindere se sarà in grado o meno di rappresentare una porzione di elettori in maniera concreta. Si vota senza riflettere o si riflette senza votare in Italia: l'affluenza alle urne è calata in cinquant'anni di Repubblica del 12%. «L'ideologia è l'unico strumento di organizzazione delle masse, utile a raggiungere un compromesso tra interessi storici contrapposti», essa è necessaria alla politica ed ai partiti come l'acqua e il sole alle piante. Senza una ideologia la politica mai sarà in grado di rispondere ai bisogni delle masse popolari tanto quanto ai bisogni di studenti, intellettuali, imprenditori e professionisti. In una situazione in cui i tradizionali difensori dei valori di famiglia, moralità e giustizia, capi dei partiti conservatori, tradiscono le mogli, organizzano feste dalle ambigue finalità e sono continuamente indagati dalla magistratura; in una situazione in cui gli eredi dei partiti riformisti non riescono a far valere le proprie ragioni neppure nelle fasce della società che aspirano a sostenere, c'è bisogno di una radicale rivisitazione degli obiettivi e della ideologia, la quale dovrà essere rinvigorita e fortemente sostenuta da membri credibili, onesti, capaci e innovatori dei partiti.

ROBERTO VASSALLO\*

## Oggi sciopero

Oggi NON è uno sciopero come tanti o il solito sciopero. È sciopero generale di tutte le categorie. Promosso da Cgil, da tempo caldeggiato dalla stessa Fiom, che sta avendo riscontro delle sue ragioni dalle sentenze dei giudici, circa gli accordi del contratto nazio-

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

nale firmato invece da Fim e Uilm e circa gli accordi capestro di Marchionne e soci. Le ragioni e le lotte della Fiom sono le ragioni e le lotte di tutti i lavoratori, metalmeccanici e non. L'inflazione del 2,5% supera gli aumenti medi salariali, attestati sul 2%. Il potere d'acquisto di chi lavora è manifestamente inferiore al costo della vita. Per chi lavora appunto, ancora peggio per chi è in cassa integrazione, e chi è precario. Il 6 maggio deve essere l'inizio di una stagione di rivendicazioni e di contrattazioni collettive, non settoriali.

\* Rsu - Rls Fiom Almagiara Milano, Diritto Cgil Milano

ELVIA FRANCO

## Il valore dei simboli

Esprimo la mia contrarietà riguardo l'apertura dei negozi il 1° Maggio. Il motivo riguarda l'aver reso indifferenziato il tempo differenziato. Il tempo dei giorni festivi non è il tempo di quelli feriali. Il settimo giorno è un'altra cosa, è un simbolo che non si può barattare per quattro soldi. Il 1° maggio è un simbolo vivido. Per questo il simbolo non va mai rottamato. Depotenziare un simbolo, smembrarlo, allude al poterne fare superbamente a meno. Non si può finché il simbolo è vivo. E il 1° Maggio lo è perché, oggi più di ieri, evoca le cose creative e gli ozi in cui si rinnova il pensiero. Ci fa presenti al nostro bisogno di essere donne e uomini in verità con se stessi. L'effrazione di un simbolo non è cosa innocente. Riassimilare nell'identico ciò che si è differenziato costa e si paga. Si paga con il grigiore della mente e la fiacchezza dello spirito rattrappito. O, ed è l'altra faccia della medaglia, con un attivismo, che non faccia pensare a ciò che si è voluto buttare e lasci tutti a competere con tutti e vinca il più furbo.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it



FEI